

I COSTRUTTORI ANCE

Preziosi: «Bene così Ora i fondi evitano attese speculative»

CARMINE Preziosi (nella foto), direttore generale del Collegio costruttori, che idea vi siete fatti del Poc presentato dalla giunta?

«Lo esamineremo con attenzione nei prossimi giorni, ma intanto non possiamo che esprimere un apprezzamento».

Un buon lavoro, dunque.

«Bologna ha affrontato il tema delle dismissioni con grande efficacia ed è il primo comune in Italia ad aver ceduto ai fondi tutte le aree interessate».

Non siete preoccupati nemmeno dai tempi? Le opere vanno a rilento.

«L'importante è che l'intero processo funzioni, poi, se occorre qualche mese in più per portarlo a termine, questo non ci spaventa. Purtroppo un nuovo ciclo di ripresa arriverà solo quando ci sarà un consolidamento: finché non avremo almeno due anni di Pil positivo alle spalle, è difficile che la gente torni a investire nelle case».

Come deve funzionare questo processo?

«Alla fine c'è un unico punto fondamentale».

Quale?

«Abbiamo una novità importante, quella dei fondi che hanno preso in carico le aree dismesse: oc-

corre che venga premiata la trasformazione effettiva ed evitare attesa di rendita, che finirebbero per paralizzare la città».

In che modo si può ottenere questa garanzia?

«Verificando che i fondi che hanno beneficiato dell'inserimento nel Poc di aree di loro proprietà, assumano degli impegni diretti in questo senso».

Altrimenti?

«Se entro un tempo previsto, la trasformazione non accade, allora l'inserimento nel Poc decade».

Un modo per combattere la speculazione.

«Sì, bisogna premiare l'investimento e non la rendita di posizione. Così avremo una città più ricca di servizi e insediamenti di ogni tipo».

Un ultimo messaggio al Comune.

«Più che altro un auspicio: che un'analogha efficacia venga garantita anche agli investimenti delle imprese del territorio, che non sono state inserite in questo Poc».

Federico Del Prete

